

un formidabile contributo all'economia nazionale, cooperando allo sviluppo, al potenziamento del lavoro e al trasformarsi delle ricchezze nazionali.

A vent'anni, nel 1881, specializzatosi nel campo tessile, si unì a Emilio Wild e insieme fondarono lo stabilimento di Borgone. Bisogna credere che questi primi passi nella via della grande industria fossero stati mossi con rara intelligenza perchè appena quattro anni dopo ABEGG e WILD fondarono un secondo stabilimento a Bussoleno e a pochi anni di distanza, e cioè nel 1893 e poi nel 1900 sorsero gli stabilimenti di Torino Dora e Sant'Antonino. L'ascesa trionfale non si arrestò e, a distanza di sei anni, nasce un nuovo stabilimento a potenziare sempre più l'economia italiana. Come si vede il campo della sua attività fu sempre il Piemonte ed egli si vantava di avere il cuore di buon patriota italiano e l'animo d'uno schietto e buon piemontese.

Più tardi si separò dal Wild e continuò da solo l'ascesa luminosa. Istituì nel 1912 il grande cotonificio « Valle di Susa » e tre anni dopo assorbì lo stabilimento di Susa. Nell'ardore dei giovani anni e nella pienezza del suo ingegno seguì la sua corsa luminosa di fede e lavoro.

Nel 1916 assunse lo Stabilimento di Pianezza e poi anche quello di Perosa Argentina. Ma l'attività sbalorditiva di AUGUSTO ABEGG non si esercitò soltanto nel campo tessile; ma anche nel campo industriale dell'elettricità, perchè infatti lo troviamo nei Consigli d'Amministrazione della Società Adamello, nella Società di Crespi di Trezzo d'Adda, nella Società Bergamasca e nel gruppo Alta Italia « Sip » Moncenisio.

Ma l'affermarsi dell'Industria della seta artificiale lo interessò profondamente e coi brevetti Viscosa, si occupò anche di questa nuova industria, come non mancò di collaborare anche al Credito Italiano che, data la naturale estensione della sua attività, lo avrebbe messo al corrente di meccanismi e di tutto quanto poteva aver rapporto con lo sviluppo delle sue organizzazioni. Egli si interessò sempre e nella giovinezza e nella maturità, delle condizioni degli operai in cui non vide dei dipendenti ma dei collaboratori, ed anche i più umili trovarono in lui l'uomo dal cuore buono e generoso che capiva le loro necessità, i loro bisogni, le loro sofferenze e cercava di alleviarle circondandoli di ogni possibile conforto a mezzo di ambulatori, refettori, farmacie, cooperative di consumo, nidi d'infanzia, ecc. Volle che speciali cure si avessero per le gestanti e provvide onde fosse loro concesso ampia assistenza e fosse circondato di cure il fiore che doveva sbocciare. Chissà quale innumerevole elenco di Orfanotrofi, Asili, Chiese, Refettori, Ambulatori, Ospedali, Colonie, Palestre sportive, Dopolavori, distributori, biblioteche circolanti fondate o sussidiate da AUGUSTO ABEGG, si potrebbe fare se i congiunti avessero tutto scritto e radunato!

Invece l'elenco non esiste e nessuno è disposto a fornirlo; gli eredi di AUGUSTO ABEGG, seguono l'esempio del loro grande congiunto che insegnò loro di dare in silenzio.

Due sole istituzioni portano il nome di AUGUSTO e ne ricordano le virtù che lasciò ai suoi eredi: l'Asilo di Sant'Antonino in omaggio al nome dell'adorata figlia Dorina, che fu così cara al suo cuore paterno, e l'Ospedale di S. Giovanni alle Molinette. Anche in questi due casi la modestia e la ritrosia alla pubblicità e al chiasso, di Casa ABEGG, non viene meno e il dono splende di nuova ignota bellezza in quel silenzio di cui essi amano circondarlo.

Schivi d'ogni pubblicità, essi offrono con puro cuore restando nell'ombra, in quella ombra in cui s'ammantava il grande che non volle mai che la destra sapesse ciò che faceva la sinistra. Noi avremmo rispettata questa palese volontà di AUGUSTO ABEGG e dei suoi congiunti; ma non possiamo tacere quest'offerta cospicua di dieci milioni alla nuova Città Clinico-Ospedaliera Torinese onde siano prodigate cure materiali e spirituali ai poveri ammalati, quali si prodigano a chi può, perchè è doveroso che i torinesi e tutti gli Italiani conoscano il dono splendido che venne loro fatto dagli eredi ABEGG in nome di quell'amore che il Loro AUGUSTO portava al Piemonte, e in nome dell'alto e nobile sentimento di carità che li accende verso i poveri, gli umili e i diseredati e ne imitino nella loro possibilità il grande esempio.

G. D.